Modulo di
Psicologia Sociale

Prof. Antonio Nocera

Insegnamento Fondamenti psicologici e sociali della vita individuale e di relazione

Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica

A.A. 2019/2020

Medicina e Chirurgia

Per capire quanto importanti siano i processi sociali:

Le due linee di sviluppo

> La definizione del sé

> Lo sviluppo delle relazioni

Una riflessione fondamentale

Esiste un modo per comprendere la psicopatologia da una prospettiva psicologica di sviluppo.
Piuttosto che concettualizzare le varie forme di psicopatologia sulla base dei sintomi manifesti, è possibile considerarle come derivanti da interruzioni dello sviluppo psicologico normale.

Una riflessione fondamentale

Sono due le dimensioni fondamentali della personalità e nello specifico:

LA SELF DEFINITION
LA RELAZIONALITÀ

…che aiutano a comprendere l'eziologia dei disturbi e a indirizzare il trattamento.

E’ stato Sid Blatt *(2006)* ad aver proposto questo modello indicando le due dimensioni di sviluppo:

DEFINIZIONE DEL SÉ *(lo sviluppo di un senso di sé differenziato, integrato, positivo e realistico)*

RELAZIONI INTERPERSONALI *(lo sviluppo di relazioni interpersonali reciproche e soddisfacenti)*

Self Definition e Relazionalità

Questi due processi evolutivi normalmente evolvono in modo interattivo, bilanciato e facilitante nel corso della vita.

Un senso di sé differenziato, integrato e maturo dipende dalla capacità di stabilire relazioni interpersonali soddisfacenti e queste dipendono dallo sviluppo di un concetto di sé e identità maturi.

Self Definition e Relazionalità

Le predisposizioni biologiche e gli eventi ambientali negativi possono disturbare questi processi in modi complessi ed enfatizzare eccessivamente uno dei due modi a scapito dell'altro.

Lievi deviazioni sfociano in stili caratteriali unici, deviazioni consistenti si manifestano nella psicopatologia.

Self Definition e Relazionalità

Le due configurazioni psicopatologiche fondamentali derivano da tentativi di far fronte alla rottura di questa dialettica tra le dimensioni.

Alcuni pazienti cercano di far fronte a queste rotture preoccupandosi eccessivamente di uno solo di questi problemi con evitamento difensivo dell'altra linea di sviluppo.

Self Definition e Relazionalità

Può accadere che in seguito all'interruzione consistente dei processi di sviluppo normali e dialettici di relazionalità e definizione di sé alcune persone – spesso femmine – inizino ad occuparsi eccessivamente della relazionalità a scapito della definizione del sé.

Se questa interruzione avviene in un momento precoce; questo porterà probabilmente allo sviluppo di un carattere infantile (preoccupazione eccessiva per la gratificazione dei bisogni, desiderio costante di essere curati, accuditi, nutriti) se accade successivamente può svilupparsi un disturbo isterico (non solo essere sostenuto e amato ma anche essere capace di dare e ricevere amore).

Le persone in questa configurazione condividono problemi, preoccupazioni disperate e intensi sforzi per costruire relazioni intime. L'enfasi esagerata sulle relazioni interpersonali conduce a definire il sé in termini di qualità di esperienze relazionali.

I problemi riguardano l'attaccamento.

Anaclitico e Introiettivo

Le ricerche evidenziano che i disturbi di personalità dell'asse II (DSM) si raggruppano attorno a problemi di relazionalità o definizione del sé.

Per esempio le personalità dipendente, istrionica e borderline risultano maggiormente correlate con problemi della dimensione anaclitica.

Psicopatologie di Tipo Introiettivo

Può accadere che in seguito all'interruzione consistente dei processi di sviluppo normali e dialettici di relazionalità e definizione di sé alcune persone – spesso maschi – inizino ad occuparsi eccessivamente della definizione del sé a scapito della relazionalità.

Queste persone effettuano tentativi esagerati di consolidamento del senso di sé. I disturbi di questa configurazione esprimono preoccupazioni per il sé in un range che va dal paranoico, che si preoccupa di mantenere una rigida definizione del sé, a preoccupazioni più integrate riguardo il valore del sé nella depressione introiettiva.

Le persone sono incentrate sugli sforzi per conquistare un sentimento di sé definito e coerente, mettendo in secondo piano e distorcendo la qualità delle relazioni interpersonali.

Questi disturbi enfatizzano i processi cognitivi e condividono una accentuazione dell'aggressività diretta agli altri e a sé.

Self Definition e Relazionalità

Le ricerche evidenziano che i disturbi di personalità dell'asse II (DSM) si raggruppano attorno a problemi di relazionalità o definizione del sé.

Per esempio le personalità paranoide, schizoide, schizotipica, antisociale, narcisistica, ossessivo-compulsiva e risultano maggiormente correlate con problemi della dimensione introiettiva.

Blatt ha iniziato la sua linea di ricerca studiando la depressione, dove ha messo in luce due tipi distinti di esperienza della depressiva e li ha chiamati, seguendo una terminologia già usata da Freud (1914, 1925), "anaclitica" e "introiettiva":

- ***nella prima il paziente manifesta la depressione lamentando prevalentemente perdite affettive, con sentimenti di abbandono, e solitudine***

- ***mentre nella seconda troviamo senso di colpa, auto-svalutazione, fallimento, autocritica, perdita di controllo e bassa autostima.***

Anaclitico e Introiettivo

Le ricerche evidenziano che i disturbi di personalità dell'asse II (DSM) si raggruppano attorno a problemi di relazionalità o definizione del sé.

Per esempio le personalità dipendente, istrionica e borderline risultano maggiormente correlate con problemi della dimensione anaclitica.

mentre le personalità paranoide, schizoide, schizotipica, antisociale, narcisistica, ossessivo-compulsiva e risultano maggiormente correlate con problemi della dimensione introiettiva.

Cosa sapete di Diagnosi e di Disturbi Mentali?

Attenzione a non confondervi:

Quando la psicologia dinamica studia la personalità, fa due tipi di osservazione:

1. ***il livello più o meno evoluto a cui è giunto lo sviluppo di una persona***
2. ***2. lo stile con cui quella persona, all'interno di quel livello, <u>si muove e si esprime</u>.***

Si possono distinguere *(e questo è uno dei contributi di Otto Kernberg)* TRE LIVELLI DI ORGANIZZAZIONE: NEVROTICO, BORDERLINE, PSICOTICO *(che vanno dal più evoluto/maturo al meno evoluto/patologico).*

Usando un'immagine, se potessimo paragonare la persona ad un pacco regalo, sono due le cose da considerare: il modo in cui è fatta la scatola *(più o meno resistente, consistente, flessibile, impermeabile…)* e il tipo di carta che avvolge questa scatola *(colorata, a tinta unita, disegnata…).*

Dire personalità borderline significa riferirsi alla scatola, mentre gli stili di personalità *(ossessivo compulsiva, paranoide…)* ai tipi di carta possibile che si possono usare per rivestire la scatola.

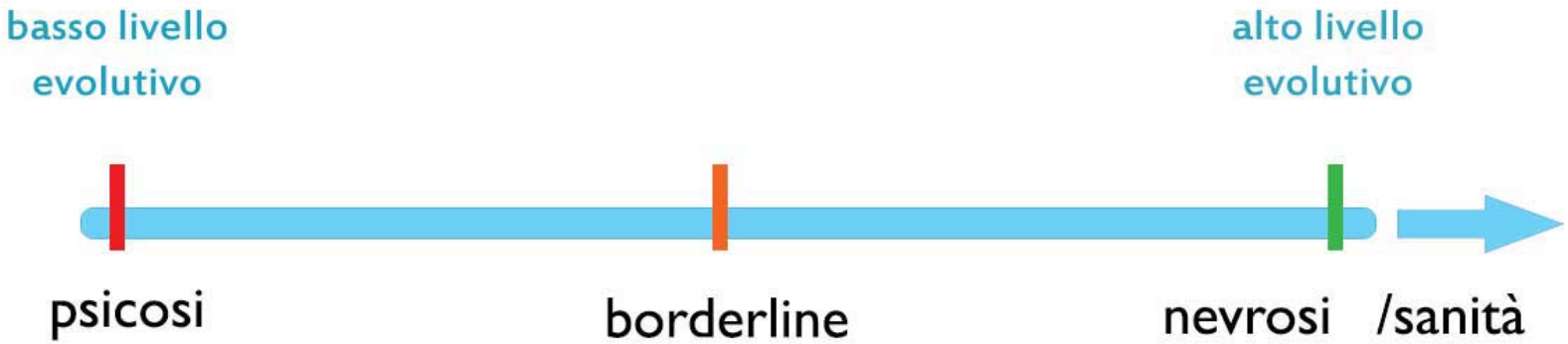
“Non è possibile comprendere la struttura essenziale del carattere di un essere umano senza valutare due dimensioni distinte e tra loro interagenti: il livello evolutivo dell’organizzazione di personalità e lo stile difensivo all’interno di quel livello”

Mc Williams, 1994

DIMENSIONE EVOLUTIVA	DIMENSIONE TIPOLOGICA									
	Psicopatica	Narcisistica	Schizoide	Paranoide	Depressiva	Masochistica	Ossessivo compulsiva	Isterica	Dissociativa	Altra
Livello sanità/nevrosi Integrazione dell'identità e costanza dell'oggetto Dimensione edipica freudiana Iniziativa/colpa eriksoniana										
Livello borderline Separazione-individuazione Dimensione anale freudiana Autonomia/vergogna e dubbio eriksoniani										
Livello psicotico Simbiosi Dimensione orale freudiana Fiducia di base e sfiducia eriksoniana										

Figura 4.1 Dimensioni evolutive e tipologiche della personalità

continuum sanità/patologia



ogni tipo di personalità può collocarsi su ognuno dei livelli evolutivi
dando origine a comportamenti e stati soggettivi profondamente diversi tra loro

Esempio: descrittivo vs dimensionale

DSM

Parte dalla rilevazione di sintomi oggettivi e si individuano profili psicopatologici ben precisi e delimitati *(Borderline è usato per uno specifico disturbo caratterizzato da precise caratteristiche)*

Diagnosi Strutturale

Indaga la struttura sottostante ai fenomeni osservabili, individuando aree psicopatologiche più ampie *(Borderline è invece qui uno dei 3 tipi di organizzazione della personalità).*

Alcune variabili individuali e sociali per capire il livello evolutivo

- Esame di realtà
- Varietà e maturità delle difese
- Integrazione dell’identità
- Costanza dell’oggetto
- Capacità di instaurare e mantenere relazioni reciproche e di intimità
- Riconoscimento del sintomo e l’alleanza terapeutica
- Tolleranza delle frustrazioni
- Natura dell’angoscia
- Tendenza all’acting
- Tolleranza dell’ambivalenza
- Relazioni oggettuali
- Sistema di valori integrato e maturo
- Capacità di sublimazione
- Capacità di mentalizzazione

Differenziazione delle organizzazioni della personalità

<table>
<tr><th>Criteri strutturali</th><th>Personalità nevrotica</th><th>Personalità borderline</th><th>Personalità psicotica</th></tr>
<tr><td rowspan="2">LIVELLO DI INTEGRAZIONE DELL'IDENTITÀ</td><td colspan="2">Le rappresentazioni del Sé e dell'oggetto sono nettamente differenziate.</td><td>Le rappresentazioni del Sé e dell'oggetto sono scarsamente differenziate oppure è presente un'identità delirante.</td></tr>
<tr><td>Identità integrata: le immagini contraddittorie del Sé e degli altri sono tenute unite in una visione differenziata ma unitaria.</td><td colspan="2">Diffusione di identità: gli aspetti contraddittori del Sé e degli altri sono scarsamente integrati e sono tenuti separati fra di loro.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">LIVELLO DEL SISTEMA DIFENSIVO</td><td>Repressione e difese di alto livello: formazione reattiva, isolamento, annullamento retroattivo, razionalizzazione e intellettualizzazione.</td><td colspan="2">Scissione e difese di basso livello: idealizzazione primitiva, identificazione proiettiva, negazione massiccia, onnipotenza, svalutazione.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Le difese proteggono dal conflitto intrapsichico. L'interpretazione migliora il funzionamento.</td><td>Le difese proteggono dalla disintegrazione e dalla fusione del Sé con l'oggetto. L'interpretazione provoca regressione.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">CAPACITÀ DELL'ESAME DI REALTÀ</td><td colspan="2">È mantenuta la capacità di esaminare la realtà: differenziare il Sé dal non-Sé, distinguere le origini intrapsichiche da quelle esterne degli stimoli e delle percezioni.</td><td>La capacità di esaminare la realtà è persa.</td></tr>
<tr><td>Esiste la capacità di valutare il Sé e gli altri in profondità e realisticamente.</td><td colspan="2">Si verificano alterazioni nei rapporti con la realtà e nei sentimenti di realtà.</td></tr>
</table>

Al livello del comportamento osservabile, la patologia di personalità si può manifestare attraverso un'inibizione di comportamenti normali oppure come un'esagerazione di specifici comportamenti oppure ancora attraverso la presenza di oscillazioni tra comportamenti contraddittori. Al livello strutturale, la personalità può essere organizzata o con un senso di sé e degli altri coerente e integrato o senza un tale senso coerente di identità (in quest'ultimo caso si parla di diffusione dell'identità; Kernberg & Caligor, 2005). Considerando il concetto di identità insieme a quelli correlati di meccanismi di difesa, esame di realtà, relazioni oggettuali, aggressività e valori morali, è possibile concettualizzare livelli o gradazioni dell'organizzazione di personalità: procedendo dall'organizzazione sana a quella disfunzionale, tali livelli si disperdono su uno spettro di gravità crescente dalla normalità, all'organizzazione nevrotica a quella borderline.

Per quanto concerne la *personalità normale*, essa è caratterizzata da un concetto integrato del sé e dell'altro significativo. Queste caratteristiche strutturali, chiamate nel loro complesso identità dell'Io (Erikson, 1959; Jacobson, 1964), si riflettono in una sensazione interiore e in un'apparenza esteriore di coerenza con se stessi e sono condizione fondamentale di livelli normali di autostima, soddisfazione, capacità di trarre piacere dal lavoro e dai valori. La visione integrata di sé assicura la capacità di realizzare desideri, aspirazioni e progetti a lungo termine; la visione integrata dell'altro significativo garantisce la capacità di valutare adeguatamente le persone, provare empatia e agire in modo adeguato. Una visione integrata del sé e degli altri implica la capacità di dipendenza matura, che consiste nell'essere in grado di investire emotivamente sugli altri pur mantenendo un senso consistente di autonomia, così come la capacità di preoccuparsi per gli altri.

Una seconda caratteristica strutturale della personalità normale è, come accennavamo prima, la disponibilità di un ampio spettro di disposizioni affettive. Nella personalità normale, gli affetti sono complessi e ben modulati, e persino esperienze affettive intense non portano a una perdita del controllo degli impulsi (Kernberg, 1975).

Un terzo aspetto della personalità normale è un sistema di valori interiorizzati integrato e maturo. Sebbene il sistema di valori interiorizzati derivi evolutivamente dalle proibizioni e dai valori genitoriali, nella personalità normale i comportamenti e i valori morali non sono più strettamente correlati alle proibizioni dei genitori. Piuttosto, il sistema maturo di valori interiorizzati associato alla personalità normale è stabile, "depersonificato", relativamente indipendente dalle relazioni con gli altri, e individualizzato. Tale sistema maturo di valori interiorizzati si riflette nel senso di responsabilità personale, nella capacità di autocritica realistica, nell'integrità e nella flessibilità nel trattare gli aspetti etici delle decisioni da prendere, così come nel rispetto delle norme sociali, dei valori e degli ideali.

Un quarto aspetto della personalità normale è la gestione appropriata e soddisfacente delle motivazioni sessuali, aggressive e di dipendenza, che possono essere esperite soggettivamente come bisogni, paure, desideri o impulsi. L'espressione appropriata delle tendenze sessuali, aggressive e di dipendenza è completamente integrata con la normale identità dell'Io. Nella sfera sessuale, osserviamo la capacità di esprimere pienamente i propri bisogni sensuali e sessuali, integrata con la tenerezza e il coinvolgimento emotivo verso la persona amata. Relativamente ai bisogni di dipendenza, la normale integrazione della motivazione di dipendenza si esprime nella capacità di interdipendenza e nel piacere di assumere i ruoli alternativi di colui che si prende e che riceve le cure. Infine, una struttura normale di personalità include la capacità di sublimare con successo gli impulsi aggressivi in espressioni di sana assertività, nell'affrontare gli attacchi senza reazioni eccessive, nella capacità di reagire proteggendosi e nell'evitare di rivolgere l'aggressività contro il sé.

L'organizzazione di personalità nevrotica garantisce buone capacità di tolleranza dell'ansia, controllo degli impulsi, efficacia e creatività lavorativa, amore sessuale e intimità emotiva – questi ultimi disturbati unicamente da sentimenti di colpa inconsci riflessi da modelli patologici specifici in interazione, in relazione all'intimità sessuale. L'organizzazione di personalità nevrotica include la personalità isterica, la personalità depressivo-masochistica, la personalità ossessiva e molte delle personalità evitanti – il "carattere fobico" della letteratura psicoanalitica.

Tale livello di organizzazione della personalità si distingue da quella normale soprattutto sulla base della rigidità del carattere.

Il livello borderline di organizzazione della personalità include, invece, sia specifici disturbi di personalità previsti dalla classificazione DSM-IV-TR (disturbo borderline, schizoide, schizotipico, paranoide, istrionico, narcisistico, antisociale e dipendente), sia altri disturbi di personalità non specificamente menzionati nel DSM-IV-TR (disturbo ipomanico, sadomasochistico, ipocondriasi e sindrome del narcisismo maligno) (Kernberg & Caligor, 2005).

Elementi costitutivi dell'organizzazione borderline di personalità sono la diffusione dell'identità, l'uso di difese primitive, un esame di realtà generalmente integro seppur fragile, una compromissione nella regolazione degli affetti e nell'espressione dell'aggressività e della sessualità, valori interiorizzati inconsistenti e relazioni con gli altri qualitativamente scadenti.

I correlati comportamentali di questa struttura psichica al limite includono labilità emotiva, rabbia, caos nelle relazioni interpersonali, comportamenti impulsivi auto-distruttivi e vulnerabilità a scompensi nel test di realtà (cioè il tipo di sintomi descritti nel DSM-IV-TR). Una tipica manifestazione specifica di questa identità diffusa e frammentata è l'oscillazione tra una remissiva impotenza e un'aggressività rabbiosa e tirannica rivolta a se stessi o agli altri.

L’organizzazione psicotica (la più grave) è caratterizzata da una diffusione dell’identità, dal predominio di operazioni difensive primitive e da una perdita dell’esame di realtà.